

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

— Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

Convegno Repubblicano Nazionale convocato per l' 8 Dicembre a Firenze

Domenica 8 e Lunedì 9 Dicembre p. v.
a Firenze nella Sede della Fratellanza Artigiana in Via Pandolfini 10, si riuniranno i rappresentanti del Partito Repubblicano Italiano, ivi concorrenti da ogni regione d'Italia, per discutere un solo e importantissimo oggetto proposto dalla Commissione Esecutiva del P. R. I. e cioè:

L'azione del Partito Repubblicano nell'attuale momento politico.

Sono invitate a parteciparvi tutte le Sezioni regolarmente costituite, con un rappresentante per ogni 50 soci o frazione; i Direttori dei giornali repubblicani; i Membri del Gruppo Parlamentare Repubblicano, della Commissione Esecutiva, del Comitato Centrale, e delle Federazioni o Consociazioni Regionali.

La discussione sarà aperta dopo la comunicazione di una relazione della Commissione Esecutiva.

Le Sezioni che interverranno sono pregate di indicare immediatamente i loro rappresentanti alla C. E. in Roma.

Ogni rappresentante ritirerà all'ingresso una tessera mediante versamento di L. 5.

Ogni iscritto potrà assistere versando una quota di L. 1.

Le eventuali votazioni saranno fatte per alzata di mano o per numero di rappresentanti, secondo le disposizioni della Presidenza.

La seduta inaugurale sarà aperta alle ore 10 del giorno 8.

Qualunque altra modalità verrà indicata in tempo utile.

×

La C. E., in un appello rivolto agli amici e alle Associazioni del Partito, dice che sente l'imperioso dovere di proporre al partito un programma di azione immediata, in rapporto alle attuali contingenze storiche, non permettendo le persistenti condizioni anormali del paese la convocazione di un regolare e ben preparato Congresso, ed incalzando l'ora delle decisioni risolte si limita a indire un Convegno.

Soggiunge che l'ora che attraversiamo

non potrebbe essere più decisiva per il partito repubblicano, e confida che nessuno vorrà mancare al Convegno dal quale deve uscire la parola d'ordine della *Nostra Azione*, perchè il paese, che molto apprezzò l'opera Nostra, ci guarda con simpatia e aspetta da Noi una parola sicura per le battaglie risolutive dell'immediato domani.

×

Il momento storico che attraversiamo e l'ora favorevole che volge reclamano imperiosamente che il partito nostro prenda subito nella nuova vita della novella Italia quella posizione netta e precisa che la rivoluzione portata dalla guerra gli indica come conseguenza logica dei nuovi tempi resi maturi dal pensiero dei nostri maggiori, dall'azione della nostra gioventù. *Nessuno manchi di intervenire al Convegno.*

COSE DI PARTITO

Convegno dei Repubblicani della Consociazione Circondariale per Domenica 1 Dicembre alle ore 10. — Tutti i rappresentanti dei Circoli della Consociazione di Cesena e Circondario, come tutti i repubblicani iscritti a detti Circoli, sono invitati a intervenire Domenica 1 Dic. alle ore 10 nella Casa dell'Ideale Via Mazzini 9 all'adunanza generale che sarà tenuta per discutere la linea di condotta da tenersi al Convegno di Firenze fissato per i giorni 8 e 9 Dic., e per nominare i rappresentanti della Consociazione al detto Convegno.

Valga per tutti il presente avviso, perchè nessuno manchi.

.*.*

IL Convegno Repubblicano per domani a Forlì sospeso. — Dopo la riunione di Domenica scorsa dei rappresentanti della Consociazione Romagna a Ravenna non si è sentito più il bisogno del convegno di Forlì, e perciò è stato sospeso.

Circolo Unione Repubblicana P. Turchi. — Lunedì 25 corr. alle ore 20 avrà luogo l'adunanza generale dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Proposta dell'apertura della sede invernale.
2. Convegno Repubblicano Nazionale che si terrà a Firenze il giorno 8 Dicembre.
3. Continuazione del lavoro riguardo al Segretario del Partito.
4. Cose varie.

Sono pregati i soci di non mancare all'importantissima adunanza.

IL PERICOLO

La Bulgaria, la Turchia, l'Austria e la Germania scontarono il fio d'aggressione. Non invano si offende la legge morale.

La vita dei popoli è sacra, forse più che la vita di un individuo. E così la Bulgaria è minorenni in Balkania e la Turchia è stroncata nel suo imperio, e l'Austria — espressione diplomatica — non è più geografica: e la Germania paga il suo delitto di ambizione a Sedan, donde mosse il volo alla folle impresa egemonica.

L'espiazione è nella legge naturale. Giacchè nella vita ogni cosa è equilibrio, e causalità, il male reca male che è pena.

Così avverrà — dovrà avvenire — anche per coloro a cui la vittoria dell'Italia e dell'Intesa significò la più grande e amara delusione.

Il « nemico interno » v'è: è ed superfluo indicarlo. Lo troviamo in ciascuno che tentò di giustificare l'aggressione tedesca, o propagandò le turbe per una pace ad oltranza, (quando si sa che la pace dettata ai vinti o a chi è, bellicamente, in condizione d'inferiorità, suona umiliazione e servaggio), o comunque tentò di gettare il discredito sul valore dell'esercito nostro eroico, sulle sofferenze eroiche del nostro popolo, sulla nostra resistenza morale alle avverse fortune.

Troviamo il nemico interno in ciascuno che intendeva paralizzare la fede interventistica, e che apertamente o di nascosto favoriva le falangi losche dei « senza patria » e dei « senza cuore ».

Riuscì vana la loro opera « idiota »

e « nefanda ». Il buon senso dei nostri lavoratori, con la sua rettitudine intuitiva, aveva intuito il pericolo di una vittoria austro - tedesca: servaggio politico, schiavitù economica, arresto pernicioso della civiltà. E abbandonando i retori della più sguaiata accademia sovversiva, corsero, i figli dai campi e dalle officine, sotto le bandiere della patria. E compirono in tre anni di guerra prodigi di abnegazione. E preferirono la morte anziché la viltà. Furono martiri ed eroi: sono gloria della Patria rinnovata. L'insuccesso tuttavia della rea propaganda non ha distolto i reprobri dalla loro consuetudine o, meglio dal loro mestiere.

Era possibile — quando le passioni politiche erano accese — che alla mala genia lo sdegno popolare infliggesse tremenda lezione. Ma l'Italia dei patrioti fu tollerante: non colpì a terribile castigo, ma non perdonò e non perdonerà.

Oggi che le terre irredente son tornate alla patria ed è necessario rassodare la vittoria in ordinamenti civili, il compito degl'italiani, senza deflettere dalla sua linea di serenità e di tenacia, appare più arduo e severo, giacché i « nemici interni » — cessate le restrizioni dello « stato di guerra » — acquisteranno temerarietà.

Anche per essi, dunque, la resa dei conti. Si attende l'urto. Ma il buonsenso e il patriottismo degl'italiani prevarranno anche questa volta, a debellare ogni insidia.

CINO MACRELLI :: :: reduce dalla prigionia

L'amico nostro carissimo — *Avv. Cino Macrelli* — dopo 3 lunghi anni di prigionia di guerra passati peregrinando dai campi di concentramento d'Austria in quelli di Ungheria, ci è stato finalmente ridato dalle armi liberatrici dei nostri bravi soldati e l'altro ieri discendeva dal treno qui alla nostra Stazione ricevuto da uno stuolo di amici che godettero assai di vederlo ancora in buone condizioni di salute.

L'altra sera, a Lui, all'amico Morandi e ad altri suoi compagni di prigionia, di cui non ci sovviene il nome, molti amici offrirono al Leon D'oro una modesta cena in cui regnò l'allegria e l'entusiasmo più schietto e più sincero.

Furono fatti diversi brindisi, e a tutti rispose breve, conciso ed elegante l'*Avv. Macrelli*.

Noi salutiamo con tanto maggior compiacimento il ritorno dell'amico Macrelli, in quanto speriamo che, ristabilito in forze ed allenato alle fatiche della vita politica e amministrativa, vorrà riprendere il suo turno di lavoro e sgravarci così del pondo non lieve che fin'ora abbiamo sopportato oltre il consentimento delle nostre deboli forze.

NOL.

Uno del "parecchio,"

L'on. di Bagno, deputato per combinazione politico-quattrinaia del Collegio di Santarcangelo, neutralista feroce entro e fuori della Camera, legato servilmente alla oricca giolittiana, perohè un tale atteggiamento si confaceva a meraviglia colle sue idee conservatrici e coi suoi metodi feudali, oggi che il trionfo del diritto e della giustizia ha dato torto ai denigratori del risveglio italico, comincia a lavorare nel Collegio con arti e modi da *provetto patriota* da far credere che voglia rifarsi una verginità che non ha mai avuta per gabellare ancora l'anima semplice e credula dei suoi elettori.

Ha cominciato, per avere una entrata più facile, coll'elargire la somma di L. 10000 da assegnarsi alle famiglie più povere dei 17 Comuni del suo collegio elettorale.

Sembrirebbe in sulle prime che una tale somma costituisse un bel gesto di liberalità, ma se dovrà venir distribuita fra i poveri di tanti Comuni c'è caso che alcuni non arrivino a risentire il beneficio nemmeno per l'acquisto di un chilo di sale.

Se i proposti ai benefici di una tale elargizione hanno un po' di dignità e sentono di essere ancora degli italiani dovrebbero rispondergli:

« Onorevole si tenga i suoi quattrini risparmiati forse nelle mancate contribuzioni ai sacrifici che il paese gli chiedeva al tempo della guerra, perchè noi non siamo disposti di vendere al primo offerente le nostre coscienze. Quando i bisogni nostri erano maggiori e diversi Ella non è venuto in mezzo a noi a dirci una parola di conforto e di fede, quando trascorrevamo doloranti momenti di angoscia e di timore per i nostri figli, per la patria nostra, Ella non è venuto a infonderci coraggio e speranza per la resistenza e per la vittoria; ora è troppo tardi!

Questa guerra di rivoluzione ha rivoluzionato anche le nostre anime semplici ed oneste, e ci ha insegnato a liberarci dai padroni e a scegliere i nostri rappresentanti fra coloro che palpitano all'unisono coi nostri cuori, fra coloro che han vissuto i nostri stessi dolori e conoscono meglio di Lei i nostri bisogni e le nostre speranze.

Ora Ella non può più essere il rappresentante dei nostri interessi, si trovi un altro Collegio fra coloro che condividono gli stessi suoi sentimenti della vecchia Germania del Kaiser. Solo così si troverà più a posto.»

La Campana del Comune

La campana del Comune che ha un solo culto — quello della Patria — non suona né per le funzioni del culto Cattolico, né per quelle di altri culti, perchè il Comune deve mantenersi aconfessionale, chechè ne pensino i patrioti della Vittoria.

Sottoscrizione permanente a favore della Sez. Mutilati di Guerra

Cittadini!

Date l'obolo vostro a coloro che la Vittoria restitui Mutilati alla Patria.

	rip. L. 3328,42
Trimestre Lug. Ag. Sett. versato dalla Cong. di Carità sull'assegno rinunciato dal Direttore dell'Ospedale Sig. E. Carretti »	180,—
Maldini Lorenzo per onorare Cesare Battisti »	5,—
Maria Luisa Genocchi »	500,—
Comandini Luigi fu A. in memoria del defunto Sig. L. Venzo fabbricante oreficeria »	20,—
Asilo Invalidi Roverella, gli Impiegati per onorare la memoria di Antonelli Ida »	15,—
Gli stessi impiegati ed i ricoverati per commemorare i defunti »	20,—
Sodalizio Rarbieri ricordando i loro morti »	5,—
Alcuni Amici (Sbrighi, Artusi, Pistocchi, Lodovichi, Casali, Battistini, Verità, Mazzoli, Gualtieri per onorare la memoria del loro compianto Ohino Gentili »	22,—
I Calzolari di Cesena per onorare Cesare Battisti »	25,—
Bazzocchi Arturo e Famiglia per l'anniversario della morte del loro compianto genitore »	50,—
I Colleghi - Agenti di Campagna per onorare la memoria di Pedriali Vincenzo »	100,—
Agostino Lelli Mami per onorare i valorosi che cooperarono all'unione Italiana delle Terre Irredenti »	50,—
Paolo Gusella e Famiglia festeggiando l'entrata degli Italiani a Trento e Trieste »	100,—
Tomasini Francesco »	10,—
Brunazzi Giovanni »	10,—
Enrica Zaccherini Zangheri per onorare i suoi Defunti »	15,—
Prof. Giuseppe Partisani in memoria dei suoi defunti «	10,—
I giovani Esploratori ed alcune Signorine per la vendita di cartoline pro Sez. Mutilati »	222,80
Professore Fabio Rivalta »	100,—
Capitano Conte Antonio Verzaglia per onorare la memoria del padrino Francesco Giorgi, invece di fiori »	50,—
Gli scolari della Prof.ssa Forti per onorare la memoria dei genitori della Professoressa »	10,—
Mambelli Ilderico, invalido di guerra »	1,—
Totale L.	4849,22

×

Il socio Campanini Primo sente il dovere di ringraziare pubblicamente la Signorina Maria Luisa Genocchi che volle accompagnare la sua offerta di L. 500 con parole affettuosissime.

Ecco il testo della lettera:

Cesena, 15, 10, 1918

Caro Campanini Primo

A te che lasciando la tua famiglia andasti intrepido sui campi di battaglia e desti il tuo sangue per la Patria nostra e per la libertà e civiltà del mondo, a te che appartieni alla gloriosa schiera dei Mutilati, a te

CRONACA

L'esultanza di Cesena per la Vittoria.

La mattina del 12 la campana del Comune annunziò alla cittadinanza che la vittoria dell'Intesa era stata completata dalla capitolazione a discrezione della Germania, la maggiore responsabile di questa guerra immane.

In un momento tutte le case private e tutti gli edifici pubblici, che ancora non lo erano, si ornarono di arazzi e di bandiere.

Il popolo si riversò tutto per le vie come nei giorni delle grandi solennità.

In tutti era una gioia, una esultanza indescrivibile.

Manifesti del Sindaco e delle Associazioni politiche liberali e patriottiche esaltavano la fine vittoriosa della guerra e invitavano tutti i cittadini a trovarsi nel pomeriggio sul Piazzale della Stazione per muovere in corteo alla Piazza Maggiore ove un'oratore, invitato per la circostanza, avrebbe magnificato il grande evento.

Alle 16 precise una colonna interminabile di popolo festante, marciante sotto 300 distinte bandiere, percorreva il Subborgo Cavour allietato dal suono di una musica cittadina, raccolta, ricomposta e approntata improvvisamente dal bravo e infaticabile Signor *L. Brunelli*.

La testa del corteo giungeva in Piazza V. E. che la coda non aveva ancora sorpassata la Barriera Cavour. Quando tutta quella immensa radunata di popolo fu a posto, e si poté ottenere un silenzio relativo, il *Tenenle Avv. Giuseppe Vachelli*, dal balcone dell'Albergo del Leon d'Oro, contornato alle due ali da un'infinita schiera di Signore e Signorine, disse con foga veramente oratoria, dominando il rumorio della folla, dei precursori del nostro riscatto, delle benemerienze di coloro che tennero testa ai seguaci del *Parecchio* e della *pace bianca*; dei martiri più gloriosi e dei caduti di Cesena, primo fra tutti *Renato Serra*.

Affermò il significato rivoluzionario della guerra che per la vittoria dell'Intesa segnerà i diritti immancabili della Democrazia.

Alla fine del suo discorso, pronunciato a scatti e con grande sentimento, fu coperto da un coro unanime di lunghi e ripetuti applausi.

Alla sera, in Piazza Edoardo Fabbri, la Musica suonò alcune belle sinfonie e tutti gli inni patriottici fra gli evviva e gli applausi della folla.

Intanto dalle finestre delle case e nelle vie principali si videro, come di improvviso, sorgere belle e ben riuscite luminarie.

Bellissima l'illuminazione della facciata del Liceo V. Monti ove da ciascuna finestra illuminata si scorgeva in trasparente una delle bandiere delle Nazioni dell'Intesa.

Il Preside Cav. Roberti, acclamato dalla folla, perchè soddisfatta di una sì bella improvvisata, dovette affacciarsi al balcone e dire alcune parole calde di amor patrio.

Un altro colpo d'occhio magnifico si presentava alla vista della maestosa Abbazia della Madonna del Monte tutta artisticamente illuminata.

Non mancò neanche l'innalzamento di areostatici tricolori illuminati e il lancio di razzi a scoppio.

Tutto si fece come nelle feste più solenni, sicchè il popolo festante rincasò solo quando ogni lume era spento e i segni della stanchezza incominciavano a farsi sentire.

Manifestazione per la vittoria a Borello.

— Domani (24) nel pomeriggio, promossa dai repubblicani, avrà luogo in Borello una grandiosa dimostrazione a cui prenderà parte tutta la Vallata del Savio.

La cerimonia, di carattere unicamente patriottico, è di buon auspicio, in quanto dimostra che è penetrata anche nelle nostre borgate e nelle nostre campagne la convinzione del carattere e del fine giusto, liberale e democratico della nostra guerra, sicchè oggi si sente imperioso il bisogno di solennizzarne la vittoriosa fine.

L'anniversario della morte di Edgardo Macrelli.

— La mattina del 22 Nov. 1915 dinanzi a Gorizia, dopo essere già stato ferito una prima volta, il giorno innanzi, e aver voluto assumere, quale sottotenente, ancora di nuovo il comando della sua compagnia rimasta senza ufficiali, il nostro carissimo *Edgardo*, con animo e fervore garibaldino, lanciava i suoi prodi dell'11.º all'assalto delle munitissime trincee nemiche e vi trovava gloriosa morte,

Aveva voluto vendicare l'amico di fede e il compagno di battaglia — *Guido Marinelli* — caduto pur esso poche settimane innanzi di fronte al nemico, ma la sorte Gli fu avversa.

Aveva grande il cuore, fervido l'ingegno, ardente la fede nell'ideale, ed è morto da prode per una causa giusta e santa.

Onoriamo la Sua memoria!

Condoglianze.

La famiglia repubblicana di Cesena invia le sue più vive condoglianze all'amico carissimo Rag. Antonio Salvatori che di questi giorni perdeva l'amatissima sorella *Carolina Ved. Bianchi*.

— All'amico *Francesco Gattamorta*, Segretario Capo del Comune di Urbino, che ha avuto la disgrazia di perdere l'adorato suo *Dino*, già collocato nella vicina Lago in uno dei posti migliori di fiducia di quell'amministrazione, che teneva e disimpegnava con onore, inviamo sentitissime le nostre condoglianze.

Necrologio.

— Martedì moriva vittima di improvviso malore, l'Ing. Romeo Bioudi che per studio e per ingegno si era guadagnato un posto discreto nell'ingegneria meccanica.

Offerte.

Pro Orfani di Guerra. — Decio Zavagli di Montecchio in memoria del defunto amico Chino Gentili L. 100.

Pro Colonie Scolastiche Estive. — Decio Zavagli di Montecchio di Bertinoro per ricordo dell'amico defunto Chino Gentili L. 50.

CARLO AMADUCCI Gerente respon.

che siedi nel consiglio del nostro Comitato Circondariale dei Mutilati e Invalidi di Guerra, affido la mia piccola offerta di lire cinquecento che vorrai versare al Comitato stesso coll'augurio di vittoria e di pace.

Cordialmente ti saluto.

Maria Luisa Genocchi

×

La Sezione con animo grato ringrazia le gentili signorine e i giovani esploratori che si prestarono cortesemente alla vendita di cartoline pro Mutilati; e sente il dovere di ringraziare ancora tutte le persone che hanno voluto con pensiero altamente patriottico inviare somme alla Sezione stessa.

Un attacco isterico di....

fiori bianchi all'... occhiello

Il fiore bianco all'occhiello era il distintivo di chi, nei passati giorni di giubilo per la Vittoria, non potendo intervenire nei cortei italiani, manifestava così la sua approvazione per una pace bianca.

Fummo sempre anche noi per la pace, onta del nostro entusiasmo per l'intervento, ma non per la vostra pace senza vinti, né restituzione di terre usurpate, né risarcimento di cose rubate, né punizione dei colpevoli di stragi di innocenti, ma non per la vostra pace bianca, ma non per la vostra pace tedesca. E per la pace noi ci siamo ancora, ma per la pace giusta, per la pace di Wilson, ad onore e conforto delle madri, delle sorelle delle spose dei caduti.

Voi siete invece per la pace tedesca a insulto e mortificazione dei dolori da esse sopportati.

Un'altra volta mettetevi un distintivo tedesco e sarete una volta tanto più sinceri!

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

Somma precedente L. 417,89

Zona di Guerra — Sottotenente Boni Cesare salutando gli amici e tutti i combattenti che hanno contribuito a vincere gli odiati Absburgoe a fare una più grande Italia	»	10,—
Cesena — Baldini Giannina inneggiando e gioiando per la grande vittoria italiana, invia un saluto a Trento e Trieste	»	2,—
— I soci della Società di divertimento «La Rocca» plaudendo al trionfo delle armi dei nostri valorosi soldati, mandano fervidi saluti a tutti i soci ed amici combattenti	»	5,50
— La famiglia Bentivogli ricordando la sua adorata <i>Olyu</i> rapitale da morbo crudele	»	5,—
— Cappelletti Pompeo pel Circolo di Formignano salutando i soci combattenti, sempre pieni di fede, e vittoriosi	»	2,—
— Casadei Egisto — Nov. e Dic.	»	1,—
— Servadei Luigi — Luglio, Agosto e Settembre	»	3,—
— Spinelli Luigi — Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre	»	2,—
— Turchi avv. Giovanni — Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre	»	4,—

segue L. 451,80

Cercansi due o tre camere con cucina, ammobiliate o no, subito.

Scrivere: Tipografia Vignuzzi e C.

La grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuta col metodo **Brown Sèquard** dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia. — Insuperabile rigeneratore nel sangue e tonico dei nervi. — Prezzo **L. 5,00** la bottiglia, con istruzioni. — Cura completa **quattro bot** ; Lire **VENTI** franche di porto.

Premiato Stab. Chimico Farmaceutico
Cav. Dott. **MALESCI**
Borgo SS. Apostoli, 18 - FIRENZE
14-25.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

FERRO MALESCI

il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi — Si vende a **L. 1,00** la boccetta (dose bastante per un mese).

Premiato Stab. Chimico Farmaceutico Cav. Dott. **MALESCI**
Borgo SS. Apostoli, 18 FIRENZE. 14-25